

LA CITTÀ

Scuola-lavoro, nuovo protocollo: l'alternanza apre all'orientamento

Varato un tavolo tecnico con istituzioni ed enti del territorio bresciano per monitorare i progetti



In azienda. I ragazzi a confronto con la realtà del lavoro

candone il nome in «Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento». Ridotto il monte ore che dovrà essere non inferiore a 210 ore nel triennio dei professionali; non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno dei tecnici; non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Iniziativa Ust. Il restyling del protocollo, con le ultime correzioni volute dalla legge, è stato presentato ieri all'Ufficio Scolastico Territoriale ai rappresentanti dei 47 enti ed istituzioni coinvolti nel territorio bresciano.

«Ogni firmatario si è impegnato a promuovere iniziative di orientamento scolastico - ha specificato Giuseppe Bonelli, dirigente dell'Ust -. Il legame sempre più stretto e significativo tra sistema formativo e mondo del lavoro comporta necessariamente una cultura dell'integrazione tra sistemi e una forte collaborazione tra istituzioni oltre a specifiche azioni volte a diffondere l'esperienza». L'alternanza, quindi, va progettata insieme tra istituti scolastici da una parte e imprese dall'altra. Non è un caso se la Camera di Commercio ha appena approvato un bando per sostenere quegli istituti scolastici che fanno progetti di alternanza all'estero.

«Il ruolo della Camera di Commercio - ha ricordato il segretario Massimo Ziletti - è riconosciuto come anello di congiunzione tra mondo del lavoro e sistema della formazione professionale, scolastica e universitaria. Alla CdC è istituito il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, dove si iscrivono imprese ed enti disponibili a svolgere questi percorsi». //

Formazione

Wilda Nervi

■ L'alternanza si è dimostrata strumento eccezionale per innovare l'impianto formativo della nostra scuola. Un grande salto verso un orientamento che mostra subito ai ragazzi la strada per individuare e potenziare i loro talenti e un passo significativo per le imprese, che potranno promuovere le professionalità mancanti e nuove competenze. La legge di bilancio 2019 è intervenuta riducendo il monte ore e modifi-

Nella rete dell'Ust 2 milioni di ore per il 2017-18

L'anno scorso sono stati 20mila gli studenti coinvolti per oltre due milioni di ore. Tra le novità del Protocollo Ust c'è la creazione di un tavolo che raggruppa istituzioni e associazioni datoriali, chiamato a monitorare gli impegni assunti dalle parti, valutare la fattibilità di nuove progettualità, essere snodo delle iniziative verso scuole e aziende.

Fondazione Tirandi e Ewei assegnate 3 borse di studio

La consegna

■ Sono Camilla Ravagnini, Angelo Mattei e Henry Kofi Ankomah gli studenti del corso di laurea magistrale in Management dell'Università degli studi di Brescia, vincitori delle tre borse di studio offerte dalla fondazione Milziade Tirandi e dall'Eastwest European Institute (EWEI). Le borse da 1.200, 800 e 500 euro sono state assegnate con una valutazione basata su crediti formativi, voti in specifici esami e su un

colloquio motivazionale e di conoscenza della lingua inglese e serviranno a finanziare «Economic Diplomacy». Il progetto, illustrato dalla rappresentante dell'EWEI Valeria Lonati, si svilupperà in tre fasi: la prima teorica, con lezioni online di diplomazia multilaterale e negoziato economico; la seconda a Roma, al Ministero degli Affari Esteri, dove gli studenti potranno seguire le fasi di un reale negoziato; infine la terza, a New York, dove i partecipanti saranno impegnati prima alle Nazioni Unite, simulando i lavori della commissio-



In Università. La consegna delle borse di studio ai 3 studenti // ORTOGNI NEG

ne economico finanziaria, e poi in aziende come la Philip Morris o PepsiCo.

Alla cerimonia di consegna delle borse, il dott. Andrea Bonetti, presidente della fondazione Tirandi, ha ricordato come scopo della fondazione sia da

Terzo Settore: 90mila euro per l'usato sicuro



Contributi. Nuovo bando della Fondazione per il Terzo Settore

Fondazione Asm

Entro il 10 luglio si possono presentare progetti e idee già sviluppati altrove

■ A caccia di progetti in ambito sociale ed educativo che propongano esperienze eccellenti, economicamente sostenibili, già realizzate in altri contesti. Vale a dire un «Usato sicuro» che non rincorra l'innovazione a tutti i costi ma cerchi di realizzare, nella provincia bresciana, esperienze originali e proficue già operative altrove. La Fondazione Asm lo aveva

annunciato nelle sue linee strategiche di inizio anno: finanzierà progetti efficaci che siano modelli replicabili. A disposizione di soggetti del terzo settore (associazioni, fondazioni, cooperative sociali, imprese sociali), 90mila euro. Entro il 10 luglio si potranno presentare le idee progettuali corredate dall'esperienza che si vuole riproporre; a quelle selezionate verranno assegnati 2mila euro per la messa a punto delle proposte definitive che, se meritevoli di nota, potranno contare su un contributo massimo di 22mila euro. Questa seconda fase sarà

avviata a settembre. Il bando è consultabile su www.fondasm.it.

In una fase in cui numerosi erogatori di fondi pongono l'accento sull'innovazione come criterio principale per valutare la bontà delle iniziative, la Fondazione Asm intraprende una strada diversa. «Ci muove la convinzione - ha spiegato il presidente Felice Scalvini - che per sostenere il progresso sociale di un territorio possa risultare utile incentivare l'importazione di pratiche eccellenti già collaudate altrove. Anziché richiedere ai soggetti locali di percorrere necessariamente nuove vie, vogliamo stimolarli ad esplorare realtà che abbiano dimostrato di valere, trasferendole, in salsa bresciana, nel nostro territorio. Ci pare più utile, economico, affidabile: usato sicuro appunto».

Serve uno sguardo allargato e la conoscenza dell'operato di altre realtà del sociale per dare la priorità ad iniziative che abbiano prodotto risultati encomiabili e documentati. Un esercizio che Fondazione Asm richiede per dare un taglio di utile attenzione ai tanti progetti che hanno riscontro e che, magari, non arrivano alla nostra conoscenza.

«Credo sia una collaborazione molto positiva - ha concluso

Il presidente Felice Scalvini: «Più utile, economico ed affidabile esplorare realtà che valgono»

so il presidente Scalvini - che dovrebbe mettere in moto azioni esemplari e creare relazioni produttive. All'eccessiva enfasi, a nostro parere, che viene dedicata all'innovazione, che sovente ha esito incerto, contrapponiamo, proprio nel territorio in cui operiamo, la disseminazione di quanto di meglio è già stato realizzato». // W.N.

Gheppio impallinato trovato in via Diaz

Il salvataggio

■ Un gheppio è stato trovato ieri, in via Diaz, ferito e impallinato, in un periodo nel quale la caccia è chiusa. Il rapace è stato portato alla clinica veterinaria di San Polo, in via del Verrocchio 31 da un giovane cittadino bresciano, Alberto Cestarò, il quale non ha esitato a fermare la sua auto e a sfidare il traffico per salvare l'esemplare, in mezzo alla carreggiata e disorientato. Il rapace appariva in situazioni criti-



Il rapace. Il gheppio

che, riferisce Gianandrea Bonometti, direttore sanitario della clinica veterinaria. Dopo le prime cure sono state effettuate le radiografie e sono emerse fratture dell'omero e del femore sinistri. Le radiografie hanno inoltre evidenziato la presenza di alcuni pallini di piombo nella regione della testa e dell'addome. L'ipotesi è che il rapace sia stato colpito da una fucilata e le fratture siano le conseguenze della caduta al suolo. Come da protocollo i veterinari hanno avvertito il Centro Recupero della Fauna del Wwf a Valpredina (Bg) dove il gheppio verrà portato dagli agenti della Polizia Provinciale. Nel frattempo il rapace è ricoverato nella clinica San Polo in attesa di un intervento ortopedico specialistico. //

CAMBIO NOME

Il sottoscritto

SINGH SARWARA ABI

dichiara di cambiare il proprio nome

che diventa

AVTAR SINGH SARWARA